



TERZA DOMENICA DI AVVENTO
15 DICEMBRE 2013

Prepara la Gioia: con l'incontro



"È nato un Bambino e con Lui è rinato il mondo, e tutto il genere umano ha inaugurato un capitolo nuovo. In quella Grotta, povera perfino di spazio, prendeva dimora la primogenitura della rinnovata famiglia dei Figli di Dio. Il Verbo, che lì dentro assumeva la natura umana, dava compimento alle antiche promesse e apriva un nuovo orizzonte per la storia. La miseria di un giaciglio spoglio di tutto diventò testimonianza di una nuova alleanza tra Dio e la famiglia umana" (S.E. Monsignor Luigi Moretti)

CARITAS DIOCESANA SALERNO CAMPAGNA ACERNO
VIA BASTIONI 4 SALERNO TEL. 089226000 @=caritas@diocesisalerno.it

**AV
VENTO
DI
CARI
TÀ
2013**

**Sei tu colui
che deve
venire o
dobbiamo
aspettare un
altro?**

Lettera in occasione del Natale dell'arcivescovo

Luigi Moretti

“Come vescovo e pastore di questa Diocesi, mi sento parte viva delle vostre famiglie e desidererei condividere con “voi un momento così bello come il Natale, così centrale nella scansione temporale delle nostre vite”.

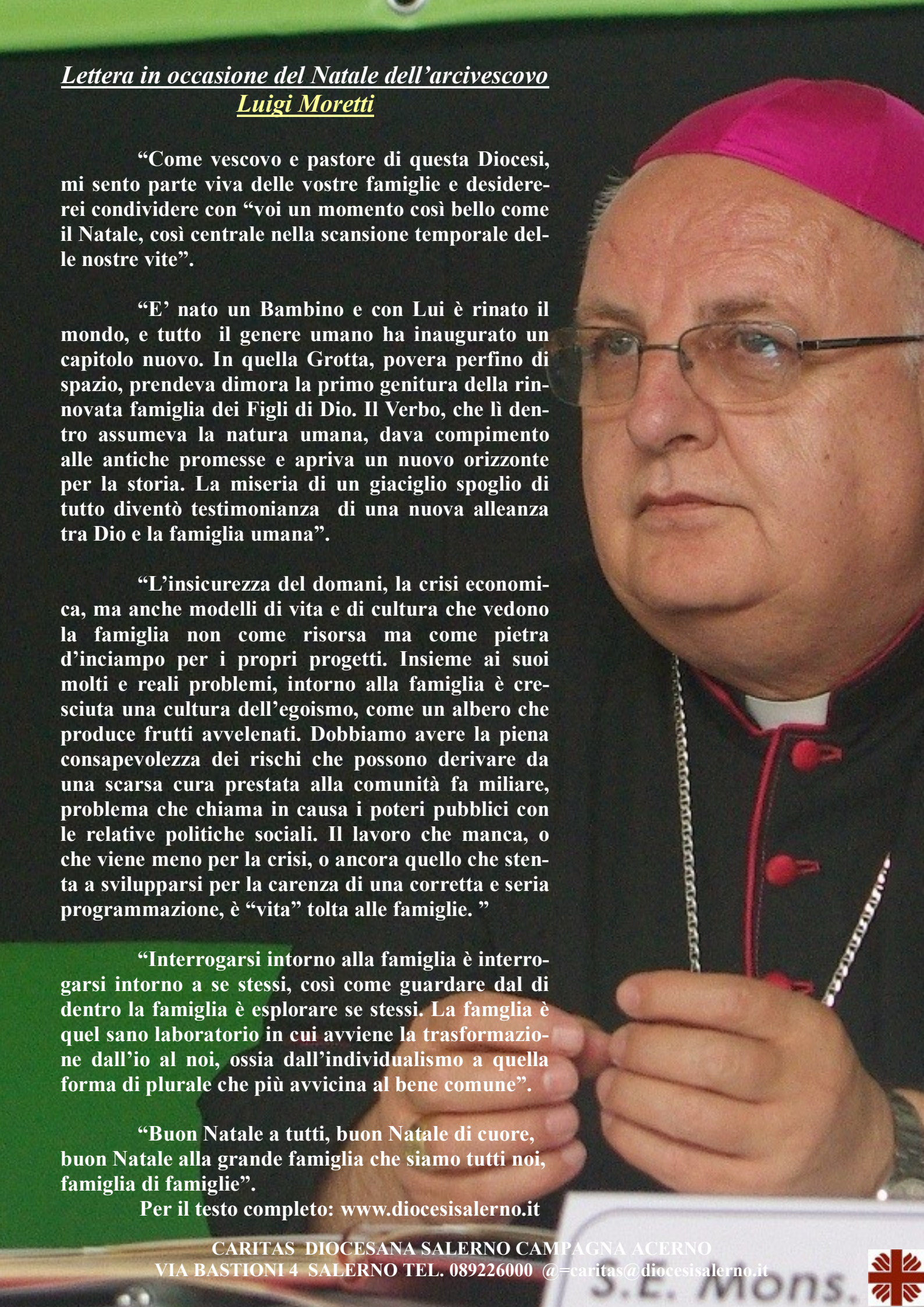
“E’ nato un Bambino e con Lui è rinato il mondo, e tutto il genere umano ha inaugurato un capitolo nuovo. In quella Grotta, povera perfino di spazio, prendeva dimora la primo genitura della rinnovata famiglia dei Figli di Dio. Il Verbo, che lì dentro assumeva la natura umana, dava compimento alle antiche promesse e apriva un nuovo orizzonte per la storia. La miseria di un giaciglio spoglio di tutto diventò testimonianza di una nuova alleanza tra Dio e la famiglia umana”.

“L’insicurezza del domani, la crisi economica, ma anche modelli di vita e di cultura che vedono la famiglia non come risorsa ma come pietra d’inciampo per i propri progetti. Insieme ai suoi molti e reali problemi, intorno alla famiglia è cresciuta una cultura dell’egoismo, come un albero che produce frutti avvelenati. Dobbiamo avere la piena consapevolezza dei rischi che possono derivare da una scarsa cura prestata alla comunità familiare, problema che chiama in causa i poteri pubblici con le relative politiche sociali. Il lavoro che manca, o che viene meno per la crisi, o ancora quello che stenta a svilupparsi per la carenza di una corretta e seria programmazione, è “vita” tolta alle famiglie.”

“Interrogarsi intorno alla famiglia è interrogarsi intorno a se stessi, così come guardare dal di dentro la famiglia è esplorare se stessi. La famiglia è quel sano laboratorio in cui avviene la trasformazione dall’io al noi, ossia dall’individualismo a quella forma di plurale che più avvicina al bene comune”.

“Buon Natale a tutti, buon Natale di cuore, buon Natale alla grande famiglia che siamo tutti noi, famiglia di famiglie”.

Per il testo completo: www.diocesisalerno.it





Nel tempo di Natale, quando la festa si fa più vicina, la Parola ci viene incontro offrendoci un invito alla gioia.

Noi, suo popolo, non dobbiamo lasciarci sopraffare dalla tristezza e dal pianto ma dobbiamo essere partecipi di questa gioia in modo attivo, con coraggio.

Dio non ci lascia mai soli ed entra anche nella nostra storia, liberando le nostre strade da paura e ansia.

Il tema della gioia è accostato a quello della costanza: san Giacomo invita a mettersi nella disposizione d'animo dell'agricoltore che non guarda a quello che sta facendo, ma al fine per cui sta agendo: ha fiducia che il seme messo sottoterra curato con coraggio e costanza a tempo debito darà il suo frutto.



Dobbiamo saper aspettare il tempo giusto, saper attendere e curare con una prospettiva di un bene più grande ma non immediato e prepararci per quello.

Dobbiamo farci

strumento del disegno di Dio senza lasciarsi trascinare nella lamentela e nel giudizio dei fratelli, perché non si comportano come ci si aspetterebbe.



Dal carcere Giovanni dubita: «Il dubbio di aver speso la propria vita e di sacrificarla per qualcosa che non sembrava accadere. La risposta di Gesù è diretta a Giovanni ma anche a noi cristiani, perché non siano esentati dall'incertezza: i ciechi riacquistano la vista, i muti parlano, i malati sono risanati sono il segno che il regno di Dio è già presente in mezzo a noi, non è qualcosa che deve ancora venire!

Nelle nostre famiglie, piccole o grandi comunità, quali sono i motivi di gioia?

In che cosa cerchiamo la gioia?

Quali segni della presenza del regno di Dio in mezzo a noi riusciamo a cogliere?

Come si connota la nostra attesa del Natale in queste settimane di preparazione?

Chi non cerca non trova, chi invece non si accontenta e coltiva il dubbio, alla fine diventa campo aperto perché la risposta di Dio arriva. Non arriva mai come lo aspettiamo, ma arriva...



Il “carcere”: è in ogni luogo dove non c’è libertà: di andare a scuola, di crescere, di giocare e sorridere...perché si è poveri, perché c’è chi ti sfrutta. Tante persone nel mondo non possono... tu non restare a guardare migliaia di ragazzi rinchiusi nel “carcere” dell’indifferenza...

Salerno carità onlus – progetto a favore del Bangladesh

Il tuo aiuto libererà un bimbo: alfabetizzazione, integrazione, lavoro salute. Dirai no alla schiavitù materiale e morale...

Salerno Caritas Onlus

Via Bastioni, 4 Salerno Tel. 089 226000

con il 5 per mille P.I. 04317730655

con bonifico bancario: Banca Carime Ag. Centrale IBAN

IT90M0306715201000000010431

**CARITAS DIOCESANA SALERNO CAMPAGNA ACERNO
VIA BASTIONI 4 SALERNO TEL. 089226000 @=caritas@diocesisalerno.it**



PREGHIERA del CERCATORE

Oggi viene a me ed io accolgo Te.
Liberami, aiutami, sostienimi.
Prendi il mio niente, prendi me.
Chiamami ed io risponderò.
Inviarmi ed io andrò.
Parlami ed io annuncerò.
Chiedimi ed io farò.
Precedimi ed io ti riconoscerò.
Vienimi incontro ed io ti abbraccerò.
Fa che io vada incontro al fratello.
Fa che io ti riconosca in ogni volto.
Permettami di lavarti i piedi.
Permettami di sanare le ferite del cuore.
Permettami di ungermi le ferite del corpo.
Che sia fatta la Tua e non la mia volontà.
Che non confonda il Tuo progetto con il mio.
La Tua Storia non la mia storia.
Leggero è il mio passo quando cammino verso di Te.
Leggera la fatica quando servo Te.
Breve il tempo quando è trascorso con Te.
Mi volevi parlare ma non smettevo di parlare.
Mi volevi aiutare ma ero impegnato a chiedere.
Mi volevi indicare la Via ma io progettavo la vita.
Ho smesso di parlare, di chiedere e progettare e ti ho incontrato
Volevo scrivere il programma, ma Tu lo avevi già scritto per me.
Volevo indicarti cosa volevo da Te, ma Tu avevi già scritto il Tuo Disegno su di me.
Volevo dirti cosa fare e Tu già lavoravi in me.
Volevo sentire parole e Tu mi davi silenzio.
Volevo segni e Tu mi chiedevi preghiera.
Volevo riconoscimenti e Tu mi davi rifiuto.
Credo in Te, Gesù io credo in Te, Gesù io credo in Te.
Mi vuoi umile.
Mi vuoi povero.
Mi vuoi servo.
Mi vuoi obbediente.
Mi vuoi... Santo.
Tutto questa sera affido a Te.



DEDICATA A PAPA FRANCESCO - sac. Marco Russo - MEDJUGORJE 2013

CARITAS DIOCESANA SALERNO CAMPAGNA ACERNO
VIA BASTIONI 4 SALERNO TEL. 089226000 @=caritas@diocesisalerno.it

